



Rotary Club Dalmine Centenario - Distretto 2042



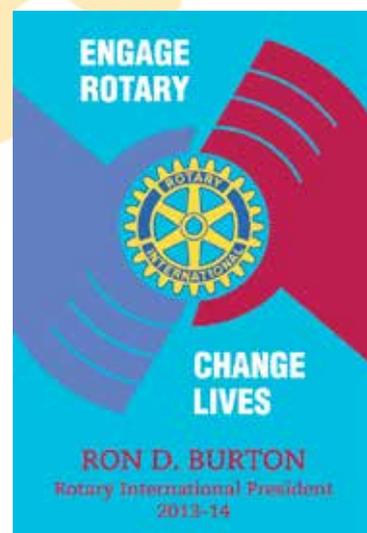
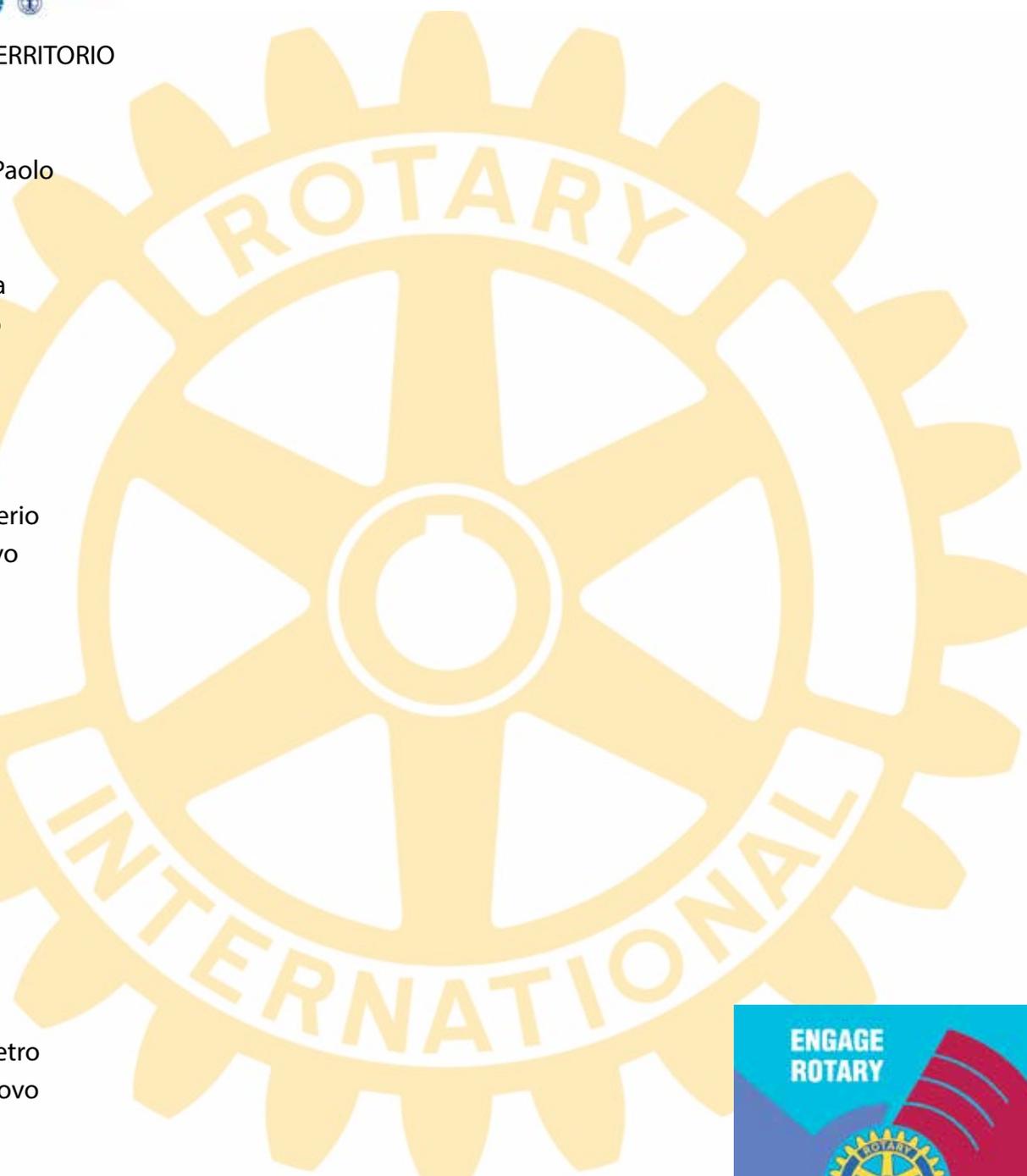
Distretto 2042
Rotary Club
Dalmine Centenario

100 Percent Paul Harris
Fellow Club

Periodico d'informazione del Club
ANNO 2013/2014—N.11

IL NOSTRO TERRITORIO

Arcene
Azzano San Paolo
Bergamo
Boltiere
Bonate Sopra
Bonate Sotto
Brembate
Brusaporto
Cavernago
Ciserano
Cologno al Serio
Comun Nuovo
Curno
Dalmine
Filago
Ghisalba
Grassobbio
Lallio
Levate
Mozzo
Orio al Serio
Osio Sopra
Osio Sotto
Pognano
Ponte San Pietro
Pontirolo Nuovo
Spirano
Stezzano
Treviolo
Urgnano
Valbrembo
Verdellino
Verdello
Zanica



La Famiglia del Rotary fornisce un'assistenza vitale alle squadre ShelterBox Response Teams (SRTS), contribuendo a determinare la valutazione dei danni, a formare squadre di volontarie aiutando a coordinare la logistica dei soccorsi. Rotariani, Rotaractiani ed Interactiani hanno collaborato con ShelterBox per oltre dieci anni aiutando le comunità che hanno un disperato bisogno di assistenza in seguito ad un disastro.

ShelterBox sta lavorando senza sosta con i Rotariani nelle Filippine dal 9 novembre per fornire aiuti e alloggi di emergenza alle comunità colpite dal super tifone Haiyan, la più grande tempesta mai registrata prima a colpire la terraferma. ShelterBox aveva già aiutato le persone colpite dal terremoto di magnitudo 7,2 nelle Filippine del 15 ottobre scorso.

Nel mese di agosto la regione del Niger Niamey è stata devastata dalle piogge torrenziali causando gravi inondazioni, condizioni di inabitabilità, colture in rovina e decimazione del bestiame. Il Rotary Club di Niamey, Niger, ha lavorato con la ShelterBox Response Team e altri partner per aiutare migliaia di famiglie allestendo tende e addestrando le persone delle comunità locali ad allestire alloggi di emergenza.

In ottobre il Rotariano David Johnson del Rotary Club di Hoddesdon, Inghilterra, aveva deciso di scalare il Kilimanjaro con i suoi figli Nick e Tom per raccogliere fondi per ShelterBox e altri enti di beneficenza. La squadra Johnson si è allenata per mesi per scalare l'Uhuru Peak del monte Kilimanjaro, la cima più alta sul bordo del cratere del Kibo.

Il Rotary Club di Helston-Lizard, Inghilterra, ha reso onore al membro della ShelterBox Response Team, il Sig. Joe Cannon con un riconoscimento del club per il suo impegno come volontario a favore delle comunità bisognose. Sin dal 2004, il Sig. Cannon ha partecipato a ben 22 spedizioni; la più recente delle quali per aiutare i profughi siriani in Giordania.



Su e giù in Santa Maria Maggiore per Serena

Una visita guidata in S. Maria Maggiore, alle Tarsie e ai Matronei, per ammirarne lo splendore da un punto di vista inedito. E' quanto hanno organizzato l'Associazione Bergamo Su e Giù, associazione di guide turistiche, e Rotary Club Dalmine Centenario, attraverso l'impegno del socio Stefano Beretta. Nel pomeriggio di sabato 30 novembre si è svolto il tour riservato che ha permesso di destinare il ricavato ai genitori della piccola Serena, affetta da SMA, malattia che colpisce il midollo spinale, purtroppo degenerativa, e bisognosa di una sedia a rotelle con caratteristiche in grado di accompagnarne la crescita.



Interact per il Banco Alimentare

Sabato 30 novembre i ragazzi dell'Interact hanno partecipato alla 17ª edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, l'importante momento che coinvolge e sensibilizza la società civile al problema della povertà attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità e di condivisione: fare la spesa per chi ha bisogno. L'iniziativa era legata al programma distrettuale che il nostro Interact sta seguendo molto diligentemente e mostrando grande attenzione per il distretto. Interact Bergamo ha prestato la sua opera al supermercato Pam di via Camozzi, dove dalle 14 alle 18 i soci Stefania Castelletti, Edoardo Rossetti e Gianluigi Bertoncini si sono adoperati con cortesia, invitando i clienti a donare anche minima parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà e non si possono permettere i beni di prima necessità. Inoltre, avevano il compito di inscatolare i prodotti raccolti e suddivisi nei diversi generi alimentari. Alla fine della giornata il risultato è stato davvero soddisfacente. Ancora una volta è stato un grande spettacolo di carità: l'esperienza del dono eccede ogni aspettativa generando una sovrabbondante solidarietà umana.



Riflessioni sull'Effettivo

di Luca Della Volta

Leggo che c'è una forte preoccupazione della dirigenza Rotariana a livello internazionale e distrettuale sul tema dell'organico... preoccupazione quasi esclusivamente di natura quantitativa.

Analizzando i dati a livello internazionale possiamo rilevare che il Rotary è da anni preda del numero di circa 1.200.000 soci e non riesce ad avanzare perché, pur facendo il loro ingresso circa 120.000 nuovi soci, altrettanti abbandonano la ruota.

Non voglio entrare nel merito della folle corsa in atto oramai da anni della dirigenza internazionale non occidentale ad accaparrarsi il controllo del sodalizio, quelli sono altri discorsi, forse politicamente corretti e da affrontare, ma in altra sede.

Mi stupisce però che si sia troppo ingessati sul controllo dei numeri e che non si dia peso alla qualità dei soci perché soci di qualità esaltano la qualità dei club e club di qualità diventano un riferimento per la comunità ed attraggono nuovi membri.

A livello distrettuale i dati conosciuti sono attualmente riferiti, in attesa di poterli compiutamente esaminare, a ciò che è successo nel Distretto 2040 e cioè ad un calo dell'effettivo pari all'8% alla data del 30/6/2012 rispetto al 1° gennaio 2011.

Sarà forse interessante disaggregare i dati ed esaminare quelli riferiti al solo Distretto 2042; mi auguro, trattandosi di club extra Milano, che i dati siano migliori ma, ammesso che si rivelassero omogenei quelli fra i club di Milano città e quelli delle altre province lombarde del Distretto 2042, non credo a priori che sarebbe un dato reale ma piuttosto un calcolo per difetto, soprattutto considerando i cosiddetti zeristi – per i non addetti ai lavori sono considerati zeristi i soci dei club che, pur pagando la quota non partecipano alla vita associativa - e la propensione dei nostri soci "anziani" ad innalzare, insieme alla nostra ed alla loro età, le barriere d'ingresso ai club.

E che dire di quel 10% - non ancora controllato a livello distrettuale – di soci che entrano ed escono nei primi 24 mesi di frequenza dal nostro sodalizio?

E' sempre corretto riferirci alla causa barriera?

Confondiamo bellamente l'amicizia con l'amicizia per il servire Rotariano?

Confondiamo le azioni di servizio con le dazioni di denaro?

O la nostra professionalità in certi casi è semplicemente quella del portafoglio?



Sembra che a volte ci vergogniamo delle nostre professioni e che quasi mai – salvo il disbrigo "ordinario" degli affarucci fra soci - le mettiamo a disposizione della comunità in cui insiste il nostro club.

Quanti dirigenti possono affermare di accogliere un nuovo membro in modo corretto all'interno del loro club?

Quanti dirigenti verificano la disponibilità dei nuovi soci non tanto al pagamento della quota d'ingresso – felicità per i tesoriere che magari accumulano tesoretti non si sa a cosa destinati – quanto a che il nuovo socio sia portatore per il club di nuova e giovane professionalità?

Quanti nuovi soci sono scelti perché portatori di una professionalità assente o poco rappresentata nel club, magari solo perché amici o amici di amici o perché si aspettano entrando nel Rotary di trarne dei vantaggi professionali?

Quante professionalità sono assenti fra i soci dei nostri club?

Quanti panettieri, fruttivendoli, macellai, idraulici, elettricisti, falegnami – solo per citare alcune professioni – accogliamo all'interno dei nostri club?

Noi dobbiamo acquisire tutte le professionalità presenti nella comunità fra i soci dei club senza alcuna distinzione ed essere in grado di offrirle alla comunità.

Noi dobbiamo essere un punto di riferimento per la comunità che non deve ricevere da noi solo denaro ma professionalità, idee, servizio.

Troppo spesso continuiamo a ripetere, per la noia dei soliti nostri soci "anziani", il motto del Rotary International: "servire al di sopra di ogni interesse personale".

Ma sappiamo che significa servire?

Significa essere servi?

E se così è servi di chi?

Forse servi della comunità?

Rileggiamo i motti dei Presidenti Internazionali dal 2005/2006 ad oggi e cioè dall'inizio del secondo secolo di vita del Rotary International:

2005/2006

Serve above self

2006/2007

Lead the way

2007/2008

Rotary Shares

2008/2009

Make dreams real

2009/2010

The future of Rotary is in your hands

2010/2011

Building Communities Bridging Continents

2011/2012

Reach Within to Embrace Humanity

2012/2013

Peace through service

2013/2014

Engage Rotary, Change Lives



SERVICE Above Self
Anno Rotariano 2005-2006



Quanti club possono dire di essere un punto di riferimento della comunità e di essere realmente al servizio della comunità?

Quante volte siamo con le maniche rimboccate anziché con la giacca e la cravatta o con gli abiti firmati?

Quante volte sfoggiamo orologi e gioielli alle serate conviviali ed in quegli stessi momenti associazioni volontaristiche si occupano di tante famiglie della comunità che noi ignoriamo?

Ma perché ignoriamo?

Perché siamo ignoranti e cioè non abbiamo all'interno dei nostri club le sentinelle della comunità; non andiamo per le strade, non andiamo alle feste di quartiere o di paese, non andiamo nelle scuole e nelle università.

In altre parole ignoriamo il territorio in cui insistiamo!

Ignoriamo quasi totalmente i Groc e, forse, ne abbiamo anche timore.

Ci facciamo bastare le donazioni, meritevolissime, di ambulanze o piccoli bus; a pioggia magari disperdiamo denari per carità a piccole associazioni, in altre parole poco servizio e tanto denaro.

E allora spesso mi chiedo: che differenza passa fra noi che doniamo denari in gruppo e colui che magari anche anonimamente dona da solo?

Da questa visuale nessuna, credetemi.

Siamo in grado di: "Aprire la via"? Amplifichiamo le nostre meritevoli donazioni di denaro all'estero raccontandoci che dobbiamo mettere in grado le popolazioni di svilupparsi secondo i canoni occidentali, ma siamo sicuri che noi, in questo senso, siamo sviluppati o siamo solo datori di denaro?

Aprire la via che vuol dire?

Forse significa tracciare una strada dove è difficoltoso o inesistente il cammino per consentire ad altri di percorrerla con noi, mano nella mano finché non possono passeggiare o correre da soli e magari sulla strada incontrare quelle persone meritevoli e desiderose di unirsi a noi per renderla più larga ed agevole.

Forse significa donare idee e cercare soluzioni per la comunità, in altre parole essere al servizio del prossimo.

Aprire la via significa lavorare per il nostro futuro, quello dei nostri figli e quello della comunità in cui viviamo.

E allora siamo naturalmente arrivati al motto dell'Anno Rotariano 2007/2008: "Il Rotary è condivisione".

Meraviglioso, se abbiamo qualcosa da condividere.

La provocazione nasce spontanea: ci bastano gli applausi ed i molti grazie o vogliamo raccogliere consensi per i nostri valori e condividerli con gli altri?

Condividiamo con gli altri i nostri programmi di servizio, coinvolgendoli, entusiasmandoli, stimolandoli ad affiancarci, facendoli entrare nell'effettivo del nostro club!

Mi vien naturale a questo punto domandarmi come pensiamo di accrescere l'effettivo continuando ad avere quote d'ingresso discriminatorie nei confronti di persone meritevoli ma con ridotte possibilità economiche.

Forse troppo spesso confondiamo il Rotary Club con il golf club, lo yacht club, il tennis club o altri circoli esclusivi solo perché ormai vi si accede con tanti denari.

Per fare Rotary bisogna essere ricchi, è vero; ricchi d'amore e di spirito di servizio

Abbiamo il coraggio di azzerare le quote d'ingresso al nostro club - quando serve - e di aumentare la qualità e la molteplicità delle professionalità interne all'effettivo; acquisiamo soci investendo sulle loro professionalità, abbandoniamo la follia dei tesoretti e dimentichiamoci di fare programmi di servizio finanziati dai soci zeristi o che poco frequentano le conviviali.

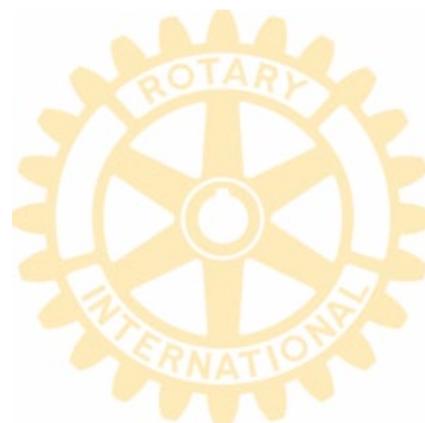
Il Rotary Club non è una mensa con tessera prepagata che si consuma e fa ricco il gestore in caso di mancata frequenza ed assiduità alle cene.

Il Rotary Club non deve essere solo per i benestanti o per i ricchi, ma anche e soprattutto per persone disponibili a servire la comunità con la loro professionalità.

Altrimenti cosa condividiamo?

Nel 2008/2009 il motto presidenziale recitava: "Concretizza i sogni" e quale sogno può essere migliore di quello di vedere concretizzati i nostri progetti, di vedere una comunità da noi arricchita dalla semina dei nostri valori, di poter servire e toccar con mano che il nostro servizio è stato dato a chi aveva bisogno?

Pensiamo anche solo che nel momento in cui accogliamo fra i soci un docente possiamo donare lezioni a chi ne ha necessità ma non se le può permettere, non è possibile che quasi solo i professori universitari rappresentino il corpo insegnante all'interno dei nostri club!



Ecco perché nel successivo 2009/2010 il motto presidenziale fu: "Il futuro del Rotary è nelle tue mani" perché il futuro, non solo del Rotary, ci appartiene e sarà solo come noi lo vorremo e come l'avremo costruito con l'esperienza del passato ed il lavoro del presente.

Nessuno di noi, ne sono convinto, vive negando l'esistenza di domani ed allora domani è già futuro: senza ieri non c'è oggi e senza oggi non c'è domani!

Rileggiamo il messaggio collegandolo a quelli degli anni precedenti quando celebravamo l'apertura della via verso il futuro del Rotary che è unicamente nelle nostre mani, ove per nostre intendo quelle di tutti noi soci, uomini e donne di una comunità che dobbiamo costruire insieme.

Insieme partendo dalla conoscenza che abbiamo di noi stessi, dei nostri limiti e delle nostre potenzialità, anche quelle inesprese: "Conosci te stesso per abbracciare l'umanità" è un imperativo chiarissimo, applichiamolo!

Sembra un bel puzzle in cui tutti i tasselli si posizionano dolcemente al posto giusto rivisitando il motto del 2011/2012: "Costruiamo le comunità uniamo i continenti".

Che magnifica esortazione ad esaltare i motti presidenziali precedenti: da noi soci di club Rotariani alla comunità e dalla comunità all'unione dei continenti ed a cosa conduce l'unione dei continenti?

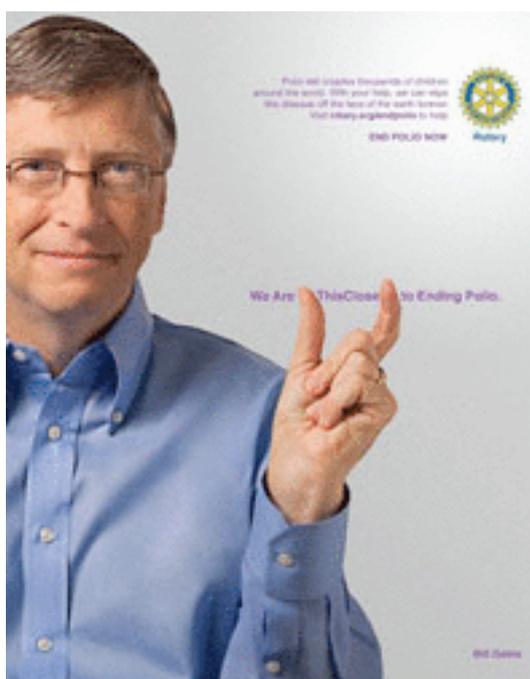
Alla pace, lo scopo principale dell'azione Rotariana; ed allora ecco velocemente arrivare l'Anno Rotariano 2012/2013: "la Pace attraverso il servizio", rimarcando viepiù il servizio da cui siamo partiti con il secondo secolo di vita del Rotary International.

Incredibile viaggio d'unione dei presidenti degli ultimi otto anni!

Non poteva mancare nel 2013/2014 quel magnifico impegno, invito, proposta del Presidente Internazionale Ron Burton con un messaggio che invita a vivere il Rotary perché cambia la nostra vita e quella delle persone che con noi vivono, abbracciano i nostri valori, godono del nostro servizio: "Engage Rotary Change Lives".

Abbiamo il coraggio di vivere davvero il Rotary, impegniamoci nel Rotary, stimoliamo tutti a viverlo, abbiamo il tempo per vivere l'Amicizia Rotariana, quell'amicizia che ... serve per servire!

Grazie per la pazienza avuta nel leggere queste mie riflessioni ... dettate da un cuore che credo fermamente abbia una forma rotonda e dentata!



IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Roberto Peroni

Vice Presidente
Eugenio Sorrentino

Segretario
Carmine Pagano

Tesoriere
Giorgio Sartori

Delegato Rotary Foundation
Roberto Lodovici

Delegato Programma Pilota
Luca Della Volta

Prefetto
Mario Riccardi

Past Presidente
Federico Friedel Elzi

Presidente Eletto
Eugenio Sorrentino

Consiglieri
Eugenio Baldini
Stefano Beretta
Walter Consoli
Peppe Pezzoli
Filippo Tirone
Mario Vavassori

CALENDARIO DEGLI INCONTRI CONVIVIALI



Visita sul territorio

Serata foiole e trippa
Ristorante Il Frate Urgnano
Parliamo tra noi - Direttivo - Commissioni



Bancarelle di Natale

Seriate - Raccolta fondi pro Serena



Bancarelle EarlyAct

Comun Nuovo



Concerto di Natale

Milano - Duomo



Bancarelle EarlyAct

Comun Nuovo



Cena di Natale

Ristorante "La Vacherie" Brusaporto Bg
ore 20,00

Il nostro Club lo trovi anche su



Redazione:
Eugenio Sorrentino
Andrea Salvi
Stefania Pendezza

Grafica:
Daniele Della Volta

La missione del Rotary International è di servire gli altri, promuovere l'integrità e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.

